L'ARCHIVIO DE "L'ORDINE" 12 SETTEMBRE 1975

IL TRIANGOLO LETALE MISTERO BERMUDA

Il mito del "triangolo delle Bermuda" non è tramontato: qui un fotogramma dalla serie tv "The Triangle"

Dal 1945 al '75 sono scomparsi nell'oceano oltre cento fra navi e aerei e circa mille persone L'autore del best seller sul "giallo": «Entrano in un'altra dimensione, colpa di Atlantide»

ARRIGO PETACCO

L'uomo che ha fatto scoppiare il "caso" del "triangolo del diavolo" abita a tre ore di auto da Manhattan, in una vecchia villa che si affaccia sulla Jamaica Bay. L'ambiente sembra fatto su misura per il personaggio: mare a perdita d'occhio e alberi secolari, sempre battuti dal vento dell'Atlantico, che gettano ombre sinistre attorno alla casa. L'interno della villa rassomiglia a uno di quegli antichi galeoni che si perdevano misteriosamente nell'infido "mare del Voodoo", come veniva allora chiamato il triangolo di Atlantico, fra Bermuda, Portorico e Miami, dove ancora oggi navi e aerei continuano a sparire senza una ragione plausibile.

Charles Berlitz abita qui da una ventina d'anni. Il suo studio (una specie di stiva dalle pareti ovoidali di solido pice-pine) è tappezzato di carte nautiche e di diplomi. Sono i riconoscimenti da lui ottenuti in tutto il mondo come fondatore della "Berlitz School". Poi mi indica un diploma firmato da Vittorio Emanuele III che assegnava al professor Berlitz il titolo di commendatore alla corona d'Italia. Charles Berlitz sta ora rischiando di diventare più famoso di suo nonno. Il suo libro, "The Bermuda triangle", ha sciocсato gli americani, ha messo in crisi il turismo delle Bermuda e di Portorico ed ha arricchito il suo autore (in meno di un anno ne sono già state vendute oltre un milione e mezzo di copie).

Ora il mistero del triangolo è all'ordine del giorno in America. Sulla scia di Berlitz, scrittori, esperti di Ufo, registi e documentaristi si sono messi al lavoro, ora con la presunzione di spiegare, ora con l'intenzione di infittire il mistero che si nasconde nelle acque delle Bermude; hanno fatto un film con Kim Novak ed altri libri ed altri film sono in cantiere. Gli americani d'altra parte, sono molto sensibili verso tutto ciò che ha l'apparenza del soprannaturale. Questo popolo che ha raggiunto i più alti traguardi del progresso tecnologico nasconde infatti un animo medievale che spesso lo spinge a dar credito a storie che, in Europa, farebbero sorridere. Anche la storia del "triangolo" che, tutto sommato, è una storia seria (perché le navi e gli aerei spariscono davvero), è diventata per qualcuno un affare più che redditizio. Anche per lo stesso signor Berlitz. Ma questi, per lo meno, è scusato dal fatto che quando si mise a lavorare al suo libro non immaginava neppure lontanamente di mettere in movimento un tale pandemonio.

Dice il signor Berlitz: «Il caso del triangolo non l'ho inventato io. È una storia vecchia di secoli che gli indigeni si tramandano di padre in figlio. Che le acque delle Bermude nascondano qualcosa di misterioso era noto da tempo. Perfino Cristoforo Colombo parla nel suo diario di misteriose acque bianche mai notate negli altri mari. Ora sappiamo che queste acque bianche vengono spesso notate nelle zone dove sono state segnalate le scomparse di navi e di aerei. Probabilmente si tratta di un fenomeno provocato da una tempesta magnetica».

Signor Berlitz, cosa l'ha spinta a scrivere questi libri?

La certezza che questo mistero meritava di essere approfondito. Vede, io non mi sono lasciato influenzare dalle leggende del passato anche se, a dire il vero, tutte queste leggende contengono un nucleo di verità. Per esempio: la storia dei vascelli fantasma non è una favola. Molte navi in perfetto stato, ma senza equipaggio, sono state effettivamente trovate in quelle acque. Sono episodi più che documentati. Ma lasciamo perdere il passato. Io ho preso in esame quanto è accaduto nel triangolo in questi ultimi trent'anni. Ebbene, dal 1945 ad oggi sono scomparsi in quelle acque oltre cento fra navi ed aerei e circa mille persone con essi. E quando dico scomparsi, voglio dire che queste navi e questi aerei sono spariti senza lasciare la minima traccia: neppure una macchia d'olio.

Ma non potrebbe trattarsi di normali incidenti? Quella zona di mare registra un traffico intenso...

Provi un po' lei a definire normale questo episodio: il 5 dicembre 1945 cinque bombardieri "avenger" decollano dall'aeroporto di Fort Lauderdale, in Florida, per un volo di routine. Mezz'ora dopo, dalla torre di controllo, sentono la voce del comandante della squadriglia annunciare: «Mio Dio, ci siamo perduti! Le acque del mare sono bianche! È tutto bianco non sappiamo dove stiamo andando, la bussola è impazzita!». Poi il contatto si interrompe. Più tardi, un grosso idrovolante inviato sul posto trasmette anch'esso un messaggio indecifrabile, poi silenzio. Le successive operazioni di soccorso non danno alcun risultato. Nelle acque calmissime dell'oceano non si trova neppure un relitto, e tre giorni dopo, la marina degli Stati Uniti annuncia: «I sei aerei sono scomparsi senza lasciare una traccia, come fossero volati su Marte». Le sembra normale tutto questo? Le sembra normale che sei aerei scompaiano di colpo in una zona di mare dove non è stata segnalata la minima perturbazione atmosferica?.

Non è normale, d'accordo, ma tutti gli altri casi potrebbero avere una spiegazione...

Nessuno dei casi registrati nel triangolo ha una spiegazione logica. La Marina degli Stati Uniti se la cava sempre dando risposte evasive tipo "si presume che siano scomparsi in mare", niente di più.

Ma si farà pure qualcosa per scoprire l'arcano...

Certamente, ma è tutto "top secret". L'unica dichiarazione che si è riusciti a strappare al dipartimento per le ricerche oceanografiche è stata questa: «Si ritiene che la maggioranza delle sparizioni possano essere attribuite alle caratteristiche ambientali uniche della zona». Una spiegazione che non dice molto per la verità.

C'è chi afferma che tutto è dovuto al magnetismo terrestre che farebbe impazzire le bussole.

Sì, qualcuno ha detto questo, ma gli scienziati della marina degli Stati Uniti sostengono che la situazione magnetica della zona non presenti nulla di anormale. Quindi se questa misteriosa forza magnetica esiste nel triangolo, essa entra in azione solo in determinati momenti. E qui sta il mistero. Perché, voglio dire, se si trattasse di magnetismo naturale esso sarebbe sempre presente e gli scienziati potrebbero individuarlo con i loro strumenti.

Invece gli scienziati non lo individuano, e allora?

E allora vuol dire che questa forza entra in azione soltanto quando...

Quando, signor Berlitz?

Quando qualcuno decide di farla agire.

Lei sta facendo un'affermazione allarmante, signor Berlitz.

Lo so, lo so che può apparire incredibile. Ma accadono tante cose incredibili in questa zona. Senta questa: l'anno scorso un Boeing 727 stava dirigendosi verso Miami quando incontrò un banco di nebbia, ne uscì dieci minuti dopo, ma gli orologi di bordo, da quello del pilota a quello dell'ultimo passeggero, non registrarono questo tempo. Voglio dire che rimasero fermi per dieci minuti, poi le sfere ricominciarono a camminare. Cos'era accaduto. L'aereo forse era entrato in un'altra dimensione? Nessuno può dirlo. Il fatto è che nel periodo di tempo che il Boeing rimase nel banco di nebbia esso scomparve anche dagli schermi radar dell'aeroporto di Miami.

Signor Berlitz, le sue affermazioni mi sconcertano. Ma lei cosa ne pensa di questa storia?

Ci sono molte teorie. Molti pensano che le navi e gli aerei scomparsi siano stati portati via dagli Ufo. Altri sostengono che sia tutta colpa di Atlantide... Ossia, poiché in quella zona sorgeva un tempo la mitica Atlantide, si ipotizza che sia rimasto nascosto in fondo al mare qualche generatore di energia costruito dagli abitanti dell'antico continente che, entrando di tanto in tanto in funzione, sia la causa di tutte le sparizioni.

Ma lei, signor Berlitz, si sarà pur fatta un'opinione...

Io penso che si tratti di un fenomeno magnetico che provoca la disintegrazione molecolare della nave o dell'aereo che entra nella sua zona d'azione. Cosa succede infatti nel triangolo? In primo luogo si verifica la perdita del contatto radio, poi quella del contatto radar e infine la scomparsa della nave o dell'aeroplano. Una scomparsa così totale che potrebbe anche essere spiegata con un cambiamento di dimensione...

Stiamo entrando nella fantascienza, signor Berlitz. Non le pare?

È per questo che chiudo l'intervista. Voi europei siete troppo scettici.

Direttore Diego Minonzio
Redazione Pietro Berra
mail ordine@laprovincia.it